

IL CONSIGLIO DELLA PACE

(BOARD OF PIECE)

ORIGINE A STRUTTURA

1. Il Vertice di Sharm el-Sheikh nell'ottobre 2025 ha sancito il cessate il fuoco nella Striscia di Gaza sulla base del Piano complessivo dell'amministrazione statunitense per porre fine al conflitto a Gaza. Secondo tale piano, "Gaza sarà governata sotto la supervisione transitoria temporanea di un comitato palestinese tecnocratico e apolitico, responsabile della gestione quotidiana dei servizi pubblici e dei comuni per la popolazione di Gaza. Questo comitato sarà composto da palestinesi qualificati ed esperti internazionali, con la supervisione di un nuovo organismo internazionale di transizione, il "Consiglio per la Pace", che sarà presieduto dal Presidente Donald J. Trump, con altri membri e capi di Stato che saranno annunciati in seguito, tra cui l'ex Primo Ministro Tony Blair".
2. Il 17 novembre 2025, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione 2803, che "accoglie con favore l'istituzione del Consiglio di Pace come amministrazione di transizione dotata di personalità giuridica internazionale, che definirà il quadro di riferimento e coordinerà i finanziamenti per la ricostruzione di Gaza in conformità al Piano globale, e in modo coerente con i pertinenti principi di diritto internazionale, fino a quando

l'Autorità Palestinese (ANP) non avrà completato in modo soddisfacente il suo programma di riforme, come delineato in varie proposte, tra cui il piano di pace del Presidente Trump del 2020 e la proposta saudita-francese, e non potrà riprendere in modo sicuro ed efficace il controllo di Gaza”.

3. La stessa risoluzione 2803 (2025) ha autorizzato altresì:
 - a) la creazione di una Forza Internazionale di Stabilizzazione (ISF) a Gaza che opererà a fianco di una ricostituita polizia palestinese per garantire la sicurezza nella Striscia e, sotto la supervisione del Consiglio della Pace, assicurare la realizzazione del Piano complessivo di pace;
 - b) l’istituzione di entità operative con, se necessario, personalità giuridica internazionale, e autorità transazionali per lo svolgimento delle sue funzioni, tra cui: (1) l’attuazione di un’amministrazione di governo transitoria, compresa la supervisione e il supporto di un comitato palestinese tecnocratico e apolitico di palestinesi competenti della Striscia, come promosso dalla Lega Araba, che sarà responsabile delle operazioni quotidiane della pubblica amministrazione e del servizio civile di Gaza.
4. Le autorizzazioni di cui sopra, compresa quindi anche l’operatività del Consiglio di Pace come amministrazione di transizione, hanno validità fino al 31 dicembre 2027 e richiedono che il Consiglio della Pace fornisca al Consiglio di Sicurezza, ogni sei mesi, un rapporto sullo stato di avanzamento del processo.
5. A seguito della Risoluzione 2803(2025), l’Amministrazione statunitense ha elaborato l’Atto costitutivo del Consiglio della Pace (*“Charter of the Board of Peace”*), che a margine del

World Economic Forum di Davos, è stato firmato il 22 gennaio da 23 Paesi invitati dal Presidente degli U.S.A..

CONTENUTO DELL'ATTO COSTITUTIVO

Premesse

Si premette, tra l'altro che le Parti,

- rammaricandosi del fatto che troppi approcci alla costruzione della pace alimentano una dipendenza perpetua e istituzionalizzano la crisi invece di condurre le popolazioni a superarla;
- sottolineando la necessità di un organismo internazionale per la costruzione della pace più agile ed efficace; e
- determinate a costituire una coalizione di Stati disposti a impegnarsi in una cooperazione concreta e in un'azione efficace,
- guidate dal giudizio e nel rispetto della giustizia,
- le Parti adottano con il presente atto l'Atto costitutivo del Consiglio per la Pace.

Scopi e funzioni

Il Consiglio per la Pace è un'organizzazione internazionale che si propone di promuovere la stabilità, ripristinare una *governance* affidabile e legittima e garantire una pace duratura nelle aree colpite o minacciate da conflitti. Il Consiglio per la Pace svolgerà le funzioni di consolidamento

della pace in conformità con il diritto internazionale¹ e secondo quanto approvato ai sensi del presente Atto costitutivo, compreso lo sviluppo e la diffusione di buone pratiche applicabili da tutte le nazioni e comunità che aspirano alla pace.

Stati membri

- L'adesione al Consiglio per la Pace è limitata agli Stati invitati a partecipare dal Presidente.
- Ciascuno Stato membro è rappresentato nel Consiglio per la Pace dal proprio Capo di Stato o di Governo.
- Ogni Stato membro sosterrà e assisterà le operazioni del Consiglio per la Pace in conformità con le rispettive normative interne. Nulla dell'Atto costitutivo può essere interpretato come conferente al Consiglio per la Pace giurisdizione sul territorio degli Stati membri, o come richiedente agli Stati membri di partecipare a una specifica missione di consolidamento della pace senza il loro consenso.
- Ciascuno Stato membro resta in carica per un periodo non superiore a tre anni dall'entrata in vigore del presente Atto costitutivo, rinnovabile dal Presidente. Il limite di durata triennale non si applica agli Stati membri che contribuiscano con oltre 1.000.000.000 di dollari USA in fondi liquidi al Consiglio per la Pace entro il primo anno dall'entrata in vigore dell'Atto costitutivo.

¹ Il riferimento alla conformità con il diritto internazionale, combinato con la finalità di garantire una pace duratura "nelle aree colpite o minacciate da conflitti" e non solo nella Striscia di Gaza come previsto dalla Risoluzione 2803(2025) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, appare interpretabile nel senso che il Consiglio della Pace è "disponibile" ad intervenire in qualsiasi area, ma che debba essere a ciò autorizzato dal Consiglio di Sicurezza della Nazioni Unite.

- L'adesione cessa per scadenza del mandato triennale, o recesso o decisione di revoca adottata dal Presidente, fatta salva la possibilità di veto da parte di una maggioranza qualificata dei due terzi degli Stati membri.

Scioglimento

Il Consiglio per la Pace è sciolto nel momento in cui il Presidente lo ritenga necessario o opportuno, ovvero al termine di ogni anno solare dispari², salvo rinnovo disposto dal Presidente entro e non oltre il 21 novembre di tale anno. Il Consiglio esecutivo stabilisce le norme e le procedure per la liquidazione di tutti i beni, le passività e le obbligazioni in caso di scioglimento.

Gli organi

Consiglio della Pace (*Board of Peace*)

Il Consiglio per la Pace è composto dagli Stati membri. Esso delibera su tutte le proposte iscritte all'ordine del giorno, incluse quelle relative ai bilanci annuali, all'istituzione di entità sussidiarie, alla nomina dei dirigenti esecutivi di vertice e alle principali determinazioni di politica generale, quali l'approvazione di accordi internazionali e l'avvio di nuove iniziative di costruzione della pace.

Il Consiglio per la Pace si riunisce in seduta deliberante almeno una volta l'anno e in ogni altra occasione e luogo che il Presidente ritenga opportuni. L'ordine del giorno delle riunioni è predisposto dal Consiglio esecutivo, previo avviso e possibilità di osservazioni

² In tal modo la prima scadenza corrisponde a quella dell'autorizzazione ad operare a Gaza da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

da parte degli Stati membri, e soggetto all'approvazione del Presidente. Ciascuno Stato membro dispone di un voto in seno al Consiglio per la Pace. Le decisioni sono adottate a maggioranza degli Stati membri presenti e votanti, previa approvazione del Presidente, il quale può altresì esprimere il proprio voto in qualità di Presidente in caso di parità.

Il Consiglio per la Pace tiene inoltre riunioni periodiche non deliberanti con il Consiglio esecutivo, nel corso delle quali gli Stati membri possono formulare raccomandazioni e orientamenti in merito alle attività del Consiglio esecutivo e durante le quali quest'ultimo riferisce al Consiglio per la Pace sulle proprie operazioni e decisioni.

Gli Stati membri possono scegliere di essere rappresentati da un alto funzionario supplente in tutte le riunioni, previa approvazione del Presidente.

Il Presidente (*Chairman*)

Donald J. Trump ricoprirà la carica di Presidente inaugurale del Consiglio per la Pace e, separatamente, quella di rappresentante inaugurale degli Stati Uniti d'America.

Il Presidente avrà l'autorità esclusiva di creare, modificare o sciogliere entità sussidiarie, a seconda delle necessità o delle opportunità per il raggiungimento della missione del Consiglio per la Pace.

Il Presidente designa in qualsiasi momento un successore per la carica di Presidente. La sostituzione del Presidente potrà avvenire solo a seguito di dimissioni volontarie o per incapacità, come

stabilito da una votazione unanime del Consiglio Direttivo; in tal caso, il successore designato del Presidente assumerà immediatamente la carica di Presidente e tutti i relativi doveri e poteri.

Il Presidente potrà istituire sottocomitati, a seconda delle necessità o delle opportunità, e ne definirà il mandato, la struttura e le norme di *governance*.

Infine, Il Presidente, agendo per conto del Consiglio per la Pace, è autorizzato ad adottare risoluzioni o altri atti, conformemente allo Atto costitutivo per dare attuazione alla missione del Consiglio per la Pace.

Il Consiglio Esecutivo (*Executive Board*)

Il Consiglio esecutivo è selezionato dal Presidente ed è composto da personalità di riconosciuta statura internazionale.

I membri del Consiglio esecutivo restano in carica per un mandato di due anni, rinnovabile a discrezione del Presidente e soggetto a revoca da parte di quest'ultimo.

Il Consiglio esecutivo è presieduto da un Direttore Esecutivo (*Chief Executive*) nominato dal Presidente e confermato con un voto a maggioranza dei membri del Consiglio esecutivo.

Il Direttore Esecutivo convoca il Consiglio esecutivo con cadenza quindicinale nei primi tre mesi dalla sua istituzione e successivamente con cadenza mensile, nonché ogniqualvolta lo ritenga opportuno.

Le decisioni del Consiglio esecutivo sono adottate a maggioranza dei membri presenti e votanti, incluso il Direttore Esecutivo, ed entrano in vigore immediatamente, salva la facoltà di veto del Presidente esercitabile in qualsiasi momento successivo.

Il mandato del Consiglio esecutivo è:

- esercitare i poteri necessari e opportuni per l'attuazione della missione del Consiglio per la Pace, in conformità al presente Atto costitutivo;
- riferire al Consiglio per la Pace sulle proprie attività e decisioni con cadenza trimestrale, e in ogni altro momento determinato dal Presidente.

Il Consiglio Esecutivo per Gaza (*Gaza Executive Board*)

Il Consiglio della Pace ha istituito il Consiglio Esecutivo per Gaza, con membri del proprio Consiglio Esecutivo ed altri esterni, con il compito di dirigere il Comitato Nazionale per l'amministrazione di Gaza (*National Committee for the Administration of Gaza, NGAC*) previsto dalla seconda fase del piano di pace. Tale organismo non è previsto nell'Atto costitutivo ma può essere considerato come un'entità operativa, di cui al precedente punto 3b della sezione "Origini", per la supervisione e il supporto al comitato palestinese che sarà responsabile delle operazioni quotidiane della pubblica amministrazione e del servizio civile di Gaza.

Sede

Donald J. Trump Institute of Peace di Washington, già United States Institute of Peace (USIP) di Washington.

Lingua di lavoro

Inglese

Risorse

Gli U.S.A hanno promesso di versare 10 miliardi di dollari per l'attività del Board, mentre altri 9 Stati membri hanno promesso altri 7 miliardi di dollari.

Organigramma al 1° aprile 2026

Stati membri: Albania, Arabia Saudita, Argentina, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Bielorussia, Bulgaria, Cambogia, Egitto, El Salvador, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Indonesia, Israele, Kazakistan, Kosovo, Kuwait, Marocco, Monaco, Pakistan, Paraguay, Qatar, Stati Uniti, Turchia, Ungheria, Uzbekistan, Vietnam.

Osservatori: Cipro, Rep. Ceca, Finlandia, Grecia, India, Italia, Messico, Polonia, Romania, Slovacchia, Unione Europea

Presidente

Donald Trump

Consiglio Esecutivo

Direttore Esecutivo (Chief Executive).

- Nikolaj Mladenov (ex-Ministro della Difesa della Bulgaria e Coordinatore Speciale delle Nazioni Unite per il processo di pace in Medio Oriente, Direttore Generale della Anwar Gargash Diplomatic Academy),

Membr

- Ajay Banga (banchiere indiano naturalizzato statunitense, già CEO di Mastercard, ora presidente della Banca Mondiale)
- Jared Kushner
- Marc Rowan (statunitense, amministratore delegato della Apollo Global Management)
- Marco Rubio
- Robert Gabriel Jr. (statunitense, vice-consigliere per la sicurezza nazionale degli USA)
- Steve Witkoff
- Tony Blair

Consiglio Esecutivo per Gaza

- Steve Witkoff
- Jared Kushner
- Hakan Fidan (Ministro degli Esteri della Turchia)

- Ali al-Thawadi (politico del Qatar, già membro della delegazione qatarina mediatrice tra Hamas e Israele).
- Hassan Rashad (capo dei Servizi di informazione egiziani).
- Tony Blair
- Marc Rowan (statunitense, amministratore delegato della Apollo Global Management)
- Reem Al-Hashimy (Ministra per la Cooperazione Internazionale degli Emirati Arabi Uniti)
- Nikolay Mladenov
- Yakir Gabay (imprenditore immobiliare cipriota-israeliano)
- Sigrid Kaag (diplomata e politica olandese, già coordinatrice speciale delle Nazioni Unite in Libano, sposata con un politico di al-Fatah).

Aprile 2026

A handwritten signature in black ink, reading "Massimo Spinetto". The signature is written in a cursive style with a prominent flourish at the end.